

I DUE AKKA.

Abbiamo alcune notizie intorno ai due Akka, in seguito ad una visita fatta loro dall'illustre G. Schweinfurth. Su questo argomento il comm. Negri Cristoforo scriveva all'onor. Cesare Correnti presidente della Società geografica la lettera seguente:

Caro amico,

Nello scorso settembre trovandomi alle Conferenze geografiche di Bruxelles col celebre dott. Giorgio Schweinfurth, questi mi diceva, che nel

viaggio di ritorno in Egitto egli avrebbe assai desiderato di poter fare esame e studio dei due Akka, che sapeva essere stati accolti in sua casa a Verona dal fu conte Francesco Miniscalchi-Erizzo, d'onorata memoria, tanto più che conosceva i dubbi che si erano elevati intorno ai medesimi, e le polemiche che s'erano fatte. Informai allora lo Schweinfurth che anche dopo la deplorata morte del conte Francesco i due Akka erano a Verona in casa Miniscalchi e vi godevano, come in vita del conte Francesco, della protezione generosa e nobile di tutta la famiglia, e consegnai al dott. Schweinfurth una lettera di presentazione all'eccellente contessa Eleonora, vedova del senatore, onde lo Schweinfurth avesse ogni agevolezza di ben esaminare gli Akka. Tenne allora lo Schweinfurth la via di Verona, e presentò la lettera mia. Come l'illustre viaggiatore fu accolto, come esaminasse gli Akka, e qual sia intorno ai medesimi la tanto autorevole sua opinione, lo rileverai dalla lettera seguente, che il dott. Schweinfurth mi scrisse da Milano il 2 corrente.

« *Stimatissimo signore ed amico,*

« Mi affretto a raggiuagliarla della mia visita agli Akka in Verona, ed al tempo stesso, a renderle grazie speciali e distinte per la lettera che mi procurò una accoglienza sommamente graziosa da parte della signora contessa Miniscalchi-Erizzo. Io la trovai nel suo palazzo a Verona, dove sono alloggiati entrambi gli Akka.

« Prima di tutto, devo esprimerle la mia perfetta convinzione che io, d'ora in poi, non posso più avere il menomo dubbio sulla identità di razza di questi due giovani negri cogli Akka descritti da me e particolarmente con *Nsewue*, che io stesso presi meco dal paese di Monbuttu. Non pochi che gli hanno veduti, potevano bene aspettarsi forme strane o mostri, ed essersi da loro allontanati con illusioni perdute, ma chi esaminò di persona una quantità di razze africane, e conosce quanto sogliono essere uniformi nel loro complesso le caratteristiche degli uomini anche soggetti a molto diverse condizioni di vita nell'Africa centrale, dovrà certamente confessare che questi due individui offrono straordinarie caratteristiche di razza.

« Così i medesimi formino una volta oggetto dello studio profondo e metodico di un valente antropologo, che li descriva esattamente secondo i dettami della scienza! Probabilmente essi saranno conservati ancora a lungo all'esame del mondo scientifico, perchè, da quanto io ritrovai, nulla si oppone al loro corporale sviluppo. La cura e l'educazione che godono in casa Miniscalchi, è la migliore e la più razionale che si possa immaginare, e la signora contessa mi ha assicurato con tutta la commozione dell'anima, che il benessere dei due giovanetti africani sarà sempre considerato da essa come un sacro legato del compianto marito. I due Akka hanno infatti eccellente aspetto. A questi figli della fortuna e della gioia, che nei loro primi anni ebbero esistenza sempre minacciata presso alla pentola degli antropofaghi di Monbuttu, chi avrebbe mai profetizzato che un giorno avrebbero trovato un asilo così fortunato nell'antico palazzo di un patrizio Veronese? Essi mi hanno anche dato varie prove della loro educazione:

mi scrissero con ferma mano i loro nomi sul rovescio dei loro ritratti fotografici, ed il Francesco Tibo mi ha pure suonato sul pianoforte in modo svelto ed abile un piccolo studio colle sue piccole mani, che non comprendono tre quarti di ottava.

« Le dimensioni degli Akka misurate da me, sono le seguenti:

Tibo

Totale altezza	metri	1	37
Lunghezza del braccio fino alla punta del dito medio	»	0	595
Larghezza delle spalle	»	0	37

Cherallah

Totale altezza	metri	1	23
Larghezza del braccio.	»	0	53
Larghezza delle spalle.	»	0	33

« Dal febbraio 1874 al presente *Tibo* è dunque cresciuto di 26 centimetri e *Cherallah* di 23. Questa proporzione di cresciuta è affatto conforme come lo sono anche le altre dimensioni in entrambi gli Akka.

« Ciò che più sorprende nei medesimi è la straordinaria larghezza delle spalle. I negri (Dinka, Djur, Bongo e Mittu) da me misurati nel territorio del fiume delle Gazzelle avevano per l'ordinario sopra 1 metro e 8 centimetri d'altezza, una larghezza di spalle di 40 centimetri quando erano assai robusti e talvolta ne avevano soltanto 39. Ed Ella deve avvertire, che ne misurai più di 500.

« Secondo questa proporzione, *Tibo* colla sua larghezza di spalle di 0 37, dovrebbe avere un'altezza di 1 66: egli è dunque di ben 31 centimetri più piccolo. Affatto eguale è la proporzione in *Cherallah* e risulta quindi abbastanza che la statura di entrambi ha caratteri di conformità fra loro e di discordanza dalla norma generale nei negri.

« L'età degli Akka io la stimo essere per *Tibo* di anni 16, e quella di *Cherallah* di 14 o 13 1/2. Opino che *Tibo* non sia per crescere più di 13 centimetri oltre la sua statura attuale, benchè nell'ultimo periodo di un anno ed un quarto sia cresciuto di 9 centimetri. Questa rapidità d'ingrandimento è ascrivibile all'epoca della pubertà, in cui ora è entrato, e la prontezza di crescere deve avere già raggiunto il punto principale. Già indicai che metri 1, 5 sono l'adequato dell'altezza degli Akka, benchè taluno possa d'alcun poco eccedere o mancare a questa misura. Tale è pure la media altezza degli Eschimesi.

« L'età maggiore di *Tibo* è anche manifestata dalla qualità dei peli al labbro superiore ed al mento, che mancano a *Cherallah*. »

Dr. G. SCHWEINFURTH.

E qui Schweinfurth entra in ulteriori dettagli e confronti: dai caratteri cranioscopici degli Akka, ne descrive il colore e qualità dei capelli, discorre della loro dentatura, parla delle loro mani e proporzioni di mem-

bra, indica in che si agguaglino e differiscano per colore di peli e di pelle dalle razze negre in genere, e dai Monbuttu in ispecie; insomma rende evidente che egli fece di quei due ragazzi l'esame più minuto, con quella perspicacia di osservazione ed esperienza di razze, che gli hanno acquistato meritamente una fama sì grande. Io conservo la lunga sua lettera, e la porrò a disposizione tua e della Società, ogni volta che si desideri di esaminarla con minuta esattezza. Ora non volli se non farti conoscere l'interesse che Schweinfurth ha posto allo studio degli Akka, e la certezza della importanza che hanno questi Akka per gli studi di problemi antropologici, che prima del loro arrivo erano totalmente oscuri. Ti sarà poi di piacere l'avere, anche col mezzo di Schweinfurth, avuto la prova che questi poveri fanciulli che ispirarono tanto interesse a te ed al nostro compianto amico conte Francesco Miniscalchi, avranno costante appoggio nella famiglia di lui, che ha ereditato, colla signorile agiatezza, la beneficenza di lui.

Il tuo affez.^{mo}

NEGRI CRISTOFORO.